



ODG

N. 1669

Potenziamento dell'accesso alle cure per i pazienti con patologie reumatiche

Presentato dal Consigliere regionale:

GIACCONE MARIO (primo firmatario) 23/07/2023

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 23/07/2023

*Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte*

ORDINE DEL GIORNO

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,*

trattazione in Aula
trattazione in Commissione

OGGETTO: potenziamento dell'accesso alle cure per i pazienti con patologie reumatiche e sostenibilità del Sistema sanitario regionale.-

Il Consiglio Regionale del Piemonte,

premessato che

- l'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) ha già definito le malattie reumatologiche come la prima causa di dolore e di disabilità in Europa, evidenziando come queste, indipendentemente considerate, rappresentino la metà delle patologie croniche ad alto potenziale di disabilità che colpiscono la popolazione di tutte le età e maggiormente tra i 35/40 anni e in pazienti di età superiore ai 65 anni;
- le malattie reumatologiche riguardano circa il 10% della popolazione residente in Italia, la spesa complessiva per la cura di queste malattie è stimata in circa 5 miliardi di euro l'anno, ed inoltre le malattie reumatologiche sono le malattie croniche più comuni nel sesso femminile e nei bambini;
- le patologie reumatologiche rappresentano una delle cause più frequenti di interruzione dell'attività lavorativa: il 17% circa delle richieste d'invalidità sono dovute a queste malattie;
- la pandemia ha maggiormente aggravato la condizione dei pazienti reumatologici, sia per il ritardo nell'accesso ai servizi sanitari e quindi alle diagnosi, sia per un allungamento delle liste di attesa per i controlli e la sospensione delle terapie da parte di pazienti che non hanno effettuato le visite presso i centri erogatori delle terapie;

rilevato che

- dati della letteratura mostrano come ci sia spesso un ritardo nella diagnosi, anche perché non viene subito individuato il corretto specialista, e questo rischia di avere impatti significativi sulla qualità di vita dei malati e sui sistemi sanitari nazionali;
- secondo i dati di ANAMR, Associazione nazionale malati reumatici Onlus, per arrivare ad una diagnosi nel caso dell'artrite reumatoide – malattia infiammatoria delle articolazioni più diffusa – l'attesa è di circa due anni, periodo in cui i costi indiretti si aggiungono alle già gravi problematiche sanitarie;
- Secondo uno studio condotto da ANMAR in collaborazione con la Società italiana di reumatologia (SIR) in Eular (organizzazione che riunisce le società europee di reumatologia), ogni anno i pazienti reumatici perdono 24 milioni di giornate lavorative, situazione che potrebbe essere contenuta con una diagnosi tempestiva;
- l'introduzione di nuove soluzioni terapeutiche con farmaci biologici nell'area reumatologica ha modificato la storia naturale di molte gravi patologie, consentendo di ottenere la remissione di molte malattie, prima tra tutte l'artrite reumatoide;
- esistono dei farmaci, biologici, sia originator che biosimilari, per i quali devono essere adottate iniziative volte a garantirne l'appropriatezza nell'utilizzo, per consentire la sostenibilità del sistema sanitario e per mantenere in equilibrio la razionalizzazione della spesa per il servizio sanitario regionale, senza limitare la libertà prescrittiva del medico, nel rispetto di quanto indicato nel Secondo Position Paper AIFA;
- secondo alcuni studi, nel campo delle patologie autoimmuni – alle quali afferisce l'area della reumatologia, ci sono in Italia circa 130mila pazienti sottotrattati e nel caso di coloro affetti da artrite reumatoide si stimano circa 27mila pazienti eleggibili a cure con farmaci biologici ma che continuano ad essere trattati con cure tradizionali evidenziando così un vero e proprio cluster di pazienti in sottotrattamento;

constatato che

- il 2 marzo 2022 alla Camera dei Deputati è stata approvata all'unanimità la mozione 1/00559, sottoscritta da tutti i principali gruppi parlamentari di maggioranza e opposizione, che impegna il Governo a migliorare la tutela delle persone che convivono con malattie croniche reumatologiche rendendo più efficaci ed efficienti i servizi sanitari e sociali e l'inserimento e la permanenza nell'ambiente lavorativo;
- il legislatore ha stabilito che un farmaco può essere utilizzato nel rispetto di tre principi fondamentali: autonomia prescrittiva del medico, diritto alla continuità terapeutica dei pazienti già in trattamento, non sostituibilità automatica tra farmaco originator e farmaco biosimilare;

considerato che

- è importante instaurare una collaborazione con le altre regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, affinché i principi esposti nella mozione siano applicati in modo uniforme su tutto il territorio nazionale, per evitare disomogeneità nell'accesso alle cure con i farmaci disponibili;
- l'istituzione di tavoli a livello regionale col coinvolgimento di tutti i portatori di interesse (comprese le associazioni pazienti) sarebbe utile per fornire linee di indirizzo volte al miglioramento della presa in carico complessiva del paziente reumatologico e per garantire la sicurezza delle cure e del pieno soddisfacimento dei bisogni dei malati reumatici;

- la Regione Piemonte ha già istituito, con la determina dirigenziale n. 862 del 20 dicembre 2017, la Commissione regionale per la cura del paziente affetto da patologia reumatica, atta a definire e a supportare la rete assistenziale reumatologica, all'interno della quale sono stati costituiti tre sottogruppi;
- la Regione Piemonte è stata tra le prime in Italia (già dal 2017) ad avere approvato le Linee di indirizzo sull'utilizzo dei farmaci biosimilari per le malattie reumatiche;
- già l'assessore alla Sanità del Piemonte, intervenendo in Consiglio sul tema della reumatologia, ha evidenziato la necessità di controllare i costi nello specifico settore di riferimento, nella prospettiva di sostenibilità del sistema sanitario regionale.

IMPEGNA

La Giunta regionale del Piemonte

- l'istituzione di un tavolo per le patologie reumatologiche, coinvolgendo i diversi portatori di interessi, ivi comprese le associazioni dei pazienti con malattie reumatologiche, i rappresentanti della medicina generale e delle farmacie pubbliche e private di comunità;
- valutare l'adozione di iniziative per garantire l'appropriatezza nell'utilizzo delle terapie biologiche al fine di garantire l'accesso alle cure per i pazienti e la sostenibilità del sistema sanitario regionale;
- garantire ai malati un più ampio ed omogeneo accesso alle cure, operando azioni che consentano la riduzione dei costi sociali per i pazienti e, indirettamente, al fine di promuovere una maggiore aderenza alle terapie con conseguente risparmio per il SSR;

Torino, 6 luglio 2023